ELBA: UN PREMIO PER GRANDI SCRITTORI

di Luigi Cignoni

La trentaduesima edizione del premio Elba Raffaello Brignetti è andata in archivio con il nome di Ernesto Ferrero che, con *"Lezioni napoleoniche, sulla natura degli uomini, le tecniche del buon governo e l'arte di gestire le sconfitte"*, edito da Mondadori, l'ha spuntata su altri due finalisti: Massimo Teodori *("Maledetti americani")* e Mirella Serri *(Il breve viaggio: "Giaime Pintor nella Weimar nazista")* in questa edizione. La proclamazione del vincitore era già avvenuta all'Hotel Airone, quando la giuria letteraria, presieduta da Alberto Brandani aveva indetto una conferenza stampa per annunciare l'esito dello spoglio delle schede dei giudici popolari e dei membri dei giurati effettivi. Ma veniamo alla cronaca della serata che ha avuto nell'attrice Maria Grazia Cucinotta la madrina d'eccezione. E come sempre avviene la sala della "De Laugier" (allestita dall'architetto Marco Cardenti) ha fatto da degna cornice ad una manifestazione che, anno dopo anno, si migliora sempre di più. Maria Grazia Cucinotta si è detta onorata a far da madrina ad un premio letterario (circostanza, questa, che non si era mai verificata in passato) e di essere anche all'Elba. Il presidente del Comitato promotore, Antonio Bracali, ha fatto gli onori di casa, presentando la scaletta della serata e ricordando anche la recente scomparsa del giurato storico del premio stesso Alfredo Cattabiani. La parola è passata quindi al giornalista Gaspare Barbiellini Amidei, che ha voluto rievocare ai presenti la figura e lo spessore intellettuale di Cattabiani, il quale ha avuto il merito di anticipare, pubblicandoli (è stato a lungo responsabile di importanti case editrici) autori che oggi sono diventati punti fermi nel panorama della cultura europea. Letta una menzione speciale per Gianfranco Panvini, medico e scrittore elbano, autore del libro *"Io medico, tu mutuato"*, si è messo a disposizione il palco al mezzo soprano Adele Cossi, che ha eseguito alcune celebri arie, accompagnata al pianoforte da Rossella Celebrini. La parola è poi tornata al presidente della giuria, che ha letto le motivazioni per cui si è arrivati alla proclamazione del vincitore della edizione 2003. La giurata Silvia Ronchey ha intervistato il neo vincitore, quindi il dottor Vannucchi, dirigente del Monte dei Paschi di Siena, sponsor del concorso, ha consegnato il premio a Ferrero.La serata si è chiusa con un rinfresco offerto dagli albergatori.

Curiosità

MA ALLE DONNE NAPOLEONE NON PIACE MOLTO!

.....Ha vinto Ernesto Ferrero con il suo lavoro su Napoleone. Nei confronti dell'Imperatore che fu esiliato all'Elba è emerso un rapporto di amore-odio nell'autore di ***"N"***. Ed è la giornalista Silvia Ronchey a provocare lo scrittore sugli aspetti non proprio esaltanti di Napoleone. "A noi donne ha detto la giornalista non piace questa figura di uomo; a voi maschi sì: come mai? Anche la nostra Cucinotta converrà con me che questo Napoleone non affascina". "E' vero, ha risposto Ferrero -, ma a lui non interessava essere ammirato. Lui amava il potere. Di fatto non era attaccato alle donne nel senso moderno, aveva da governare in modo oculato, concedeva poco tempo alle sue compagne. Un suo aspetto davvero negativo". Gaspare Barbiellini Amidei, tra il serio e il faceto, ha domandato a Ferrero un altro libro su Napoleone, dove immagini un finale storico diverso: "E se l'Imperatore avesse capito fino in fondo la bellezza dello stare all'Elba, dove avrebbe potuto regnare incontrastato, cosa sarebbe accaduto?" -"Ma la sua modernità, il generale, invece l'ha dimostrata nel governare, nella sua visione politica di un mondo da affidare sempre più ai borghesi e per questo è stata favorita la sua fuga dall'Elba, un luogo sbagliato per un esilio. Il personaggio doveva essere affrontato ed eliminato definitivamente perché minacciava l'Antico regime europeo"..